La Gazzetta dello Sport

Ecco il Brunello 2010. Perché è un'annata che farà storia.

La Gazzetta dello Sport

CIACCI PICCOLOMINI Paolo Bianchini orchestra, con la sorella Lucia, una delle aziende storiche del Brunello, la tenuta Ciacci Piccolomini d'Aragona esposta a Sud-Est. Papà Giovanni, grande tifoso di Nencini e Bitossi, ha trasmesso a Paolo la passione per il ciclismo e il vino. Bianchini ha duellato con Colagè, Petito, Chioccioli e Cassani: avrebbe dovuto diventare professionista con Carlino Menicagli, poi ha scelto la strada degli studi e del vino. E' diventato campione italiano assoluto degli amatori nel '98 e ora produce un Brunello tra i più richiesti e stimati nel mondo. «L'accoglienza del 2010 è stata travolgente - dice Bianchini -. Me lo aspettavo perché frutto di uve eccezionali. Io ho la fortuna di avere vigneti tra il fiume Orcia e il Monte Amiata su terreni di galestro che danno un timbro speciale ai nostri vini. Questi del 2010 sorprendono per eleganza e tannini fini. Hanno muscoli, ma anche una morbidezza che conquista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecco il Brunello 2010. Perché è un'annata che farà storia.